

Il progetto di identità visiva e la segnaletica interna

La qualità dei servizi bibliotecari offerti e l'architettura dell'edificio sono due aspetti fondamentali per rilanciare il ruolo delle biblioteche di pubblica lettura. Un terzo aspetto di enorme importanza riguarda come tali servizi vengono comunicati, spiegati e "pubblicizzati" agli utenti, in particolare modo agli utenti potenziali.

Molte esperienze all'estero e alcune esperienze italiane fanno emergere l'importanza della comunicazione per il successo del servizio bibliotecario, a partire dall'individuazione di un'identità forte (in alcuni casi una sorta di marchio o persino di "brand") che sia ben riconoscibile e che, soprattutto, aumenti il "valore percepito" dall'utenza non adusa a frequentarle. A tal fine ha grande rilevanza realizzare un adeguato progetto del sistema di comunicazione e di "identità visiva", al fine di *connotare* ogni singola biblioteca agli occhi della collettività, sviluppandone l'identità, la riconoscibilità e la peculiarità.

Un progetto di identità visiva è un protocollo attraverso il quale si creano, si individuano e si disciplinano gli elementi visivi essenziali di un servizio, di un ente o di un'azienda e li si organizza in un sistema volto a rappresentarne l'identità e a favorirne il riconoscimento da parte dei pubblici di riferimento.

Più specificatamente, si dovrebbe parlare di *progetto degli elementi base dell'identità visiva*, ovvero di quegli elementi che sono i pilastri della comunicazione visiva di un servizio, e che sono chiamati a rappresentarne sinteticamente le caratteristiche essenziali: il marchio, i caratteri tipografici istituzionali, i colori sociali, le diverse immagini o scritte istituzionali (forme grafiche istituzionali), il layout istituzionale/lo stile comunicativo, oltre ad elementi di carattere tecnico-amministrati-

vo quali la registrazione del marchio e il manuale dell'identità visiva. Parlando di grafica e comunicazione, va sottolineato che si tratta di andare ben oltre la realizzazione della segnaletica e del sistema di indicazioni e informazioni atto a indirizzare il pubblico, a segnalare percorsi e contenuti dei vari spazi o degli scaffali. Si tratta invece di progettare un'immagine coordinata di una singola biblioteca (o di un sistema bibliotecario) che la renda riconoscibile e la connota come istituzione pubblica vivace e moderna, ma allo stesso tempo professionale, efficiente e autorevole.

Per questi motivi, la grafica e il "sistema di identità visiva" del sistema e di ogni biblioteca devono essere accuratamente progettati e non possono essere lasciati al caso, né affidati esclusivamente all'iniziativa dei bibliotecari, che devono essere affiancati da esperti di grafica e comunicazione visiva, con cui lavorare per l'elaborazione di una vera e propria strategia di comunicazione e promozione, calibrata rispetto alla comunità di riferimento.

Il sistema di identità visiva della MedaTeca

La comunicazione visiva della MedaTeca affianca e supporta le scelte architettoniche di funzionalità, forte identità, capacità di diffusione di informazioni, di conoscenze e di relazioni. Il progetto grafico ha sviluppato, da una parte, l'identità visiva che, con lo studio di un logotipo stabile, funzionale e leggibile, sintetizza e restituisce i concetti chiave del "contenitore" MedaTeca; dall'altra, ha messo a punto un sistema di segnaletica interna capace di orientare autonomamente gli utenti all'interno dello spazio, dando indicazioni semplici e chiare sui servizi disponibili e sulle differenti aree tematiche che s'incontrano.

Sia il logotipo che la segnaletica sono monocromatiche per essere chiari e visibili, e per essere riprodotti a basso costo, su differenti supporti (dalla fotocopia al pre-spaziato su parete).



MEDATECA

Biblioteca | Informazione | Tempo libero

Il logotipo è composto da tre elementi:

- 1) il *simbolo*: è la stilizzazione del disegno della facciata della MedaTeca e riproduce il gioco dei pieni e dei vuoti caratteristico delle vetrate. Questo è proposto anche come metafora dello scambio tra interno ed esterno;
- 2) il *nome* MedaTeca: nato dall'unione delle parole Biblioteca - Mediateca - Meda, scritto con due differenti pesi per unire e distinguere allo stesso tempo le parti;
- 3) Il *pay-off* (motto): "Biblioteca | Informazione | Tempo libero".



La segnaletica all'interno dell'edificio gioca su gestualità e semplicità. Si articola in differenti pittogrammi neri, alcuni composti da mani disegnate con tratto realistico che interagiscono con oggetti-icone, altri costituiti da mani che prendono o interagiscono con i nomi delle aree tematiche (auditorium, sala studio ecc.)

indicando un servizio in una determinata zona.

Poi ci sono i segnali di direzione (indicano i percorsi da seguire), tutti grigi, dove la mano con l'indice puntato indica la direzione in cui si trovano i servizi più lontani o un po' nascosti, presentati a parole o con delle icone.

Tutti i "segnali" sono ritagliati su materiale adesivo vinilico prespaziato e incollati direttamente alle pareti e ai pilastri della MedaTeca, per indicare i servizi e le sezioni della struttura.

A ogni pianerottolo e negli ascensori sono riportate le indicazioni di che cosa si trova a ogni piano.

Alla porta d'ingresso di ogni piano, vi è un elenco, scritto e illustrato con icone, che indica le possibili attività e i servizi che si trovano al determinato piano.

A ogni piano sono segnalati i singoli servizi nel punto in cui si possono fruire: una mano che sfoglia una cartella d'ar-



chivio indica l'OPAC, una mano che digita sulla tastiera segnala la presenza di pc, una mano che imbuca il libro suggerisce il punto dell'auto-restituzione, una mano con la tazzina di caffè è posizionata vicino ai distributori di bevande, una mano che afferra degli occhiali indica dove è possibile prendere in prestito gli occhiali da vista ecc.

La mano rappresenta una gestualità semplice, facilmente comprensibile, amichevole, che si ritrova in tutta la MedaTeca, accompagnando il visitatore nella sua esplorazione degli spazi e dei servizi.

Infine la segnaletica di scaffale semplice e funzionale. I libri, divisi in narrativa, saggistica e alcune aree tematiche, sono segnalati da cubi in plexiglass bianco traslucido con scritta adesiva prespaziata nera o colorata. Saggistica (suddivisa secondo la Classificazione Decimale Dewey) e narrativa utilizzano il nero; le dodici aree tematiche che raccolgono libri e saggi di argomenti specifici (cucina, ecologia, design&arredo ecc.) hanno invece un colore che le identifica: quindi dodici diversi colori, dalle tinte più intense a quelle più brillanti e mai troppo saturi, in modo da emergere tra scaffali di saggistica o narrativa.

Ultimo strumento sono le etichette sulla costa di ogni libro con il colore dell'area tematica, o la scritta nera su bianco per narrativa e saggi uguali ai rispettivi cubi per creare continuità cromatica e facilitare la ricerca per categorie.

BENEDETTA DE BARTOLOMEIS

graphic designer

benedettadeba@gmail.com

DOI: 10.3302/0392-8586-201207-024-1